

BANCA D'ITALIA

Indagine Sole 24 Ore-Banca d'Italia sulle aspettative di inflazione e crescita

Marzo 2005

SINTESI DEI RISULTATI	2
NOTA METODOLOGICA.....	13
APPENDICE: IL QUESTIONARIO	15

SINTESI DEI RISULTATI

IL CAMPIONE (tavola 1): sono state intervistate 543 imprese con almeno 50 addetti, estratte casualmente dagli archivi Kompass. Le interviste sono state condotte dalla Questlab S.r.l. tra il 1° e il 24 marzo 2005, sottoponendo ai dirigenti delle imprese maggiormente informati sul fenomeno un questionario tramite web (90,6 per cento dei rispondenti) o fax, con un tasso di risposta pari al 53,4 per cento (tavola A2).

INFLAZIONE AL CONSUMO IN ITALIA (tavola 2 e figure 1 e 2): in Italia l'inflazione attesa per i prossimi dodici mesi è pari al 2,3 per cento, stazionaria rispetto al dato rilevato lo scorso trimestre; il valore resta tra i più bassi registrati fin dalla prima edizione dell'indagine, condotta nel dicembre 1999. La distribuzione delle aspettative si presenta omogenea per classe dimensionale, settore e area geografica. La discrepanza tra inflazione prevista per i successivi dodici mesi e tasso effettivamente realizzato, per l'ultimo mese per cui si dispone di dati definitivi sul tasso di inflazione al consumo (dicembre 2004), è stata di 0,3 punti percentuali in eccesso, in diminuzione rispetto al mese di settembre (0,6 punti).

SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE (tavole 3-5):

Secondo il 58,3 per cento delle imprese, la situazione economica generale dell'Italia oggi è invariata rispetto a tre mesi fa. Il 31,1 per cento ritiene che sia intervenuto un peggioramento; il 10,6 per cento indica un miglioramento (6,6 nella precedente rilevazione). La quota di giudizi negativi è lievemente minore della media nell'industria (29,0 per cento) e nel Nord Ovest (26,0 per cento), maggiore invece nel settore dei servizi (37,9 per cento). Nel Sud e nelle Isole sono particolarmente frequenti le indicazioni negative (39,9 per cento).

La maggioranza delle imprese ritiene che la probabilità di miglioramento della situazione economica generale nei prossimi tre mesi sia nulla (42,5 per cento) o minore del 25 per cento (44,1 per cento). Solo il 3,6 per cento valuta invece che le probabilità di miglioramento siano superiori alla metà. Il pessimismo è più diffuso nelle regioni centro-meridionali, l'ottimismo al Nord e nel settore industriale. Si riscontra una forte correlazione tra il giudizio espresso circa l'andamento dell'economia negli scorsi tre mesi e la

probabilità di miglioramento indicata per i prossimi tre mesi.

CONDIZIONI ECONOMICHE IN CUI OPERANO LE IMPRESE

(tavole 6-8): La maggioranza delle imprese prevede che nei prossimi tre mesi opererà in condizioni economiche invariate (62,7 per cento). La quota di ottimisti (18,3 per cento) è molto vicina a quella di pessimisti (19 per cento), a differenza di quanto si osserva per i giudizi circa la situazione economica generale. Gli effetti della dinamica dei prezzi delle materie prime e del costo del lavoro saranno debolmente favorevoli; le variazioni della domanda non saranno invece rilevanti. Si riscontra anche in questo caso una forte correlazione tra le valutazioni espresse ed il parere relativo all'andamento dell'economia negli ultimi tre mesi. Il 61,3 per cento delle imprese che ha osservato un miglioramento da dicembre ad oggi nel quadro economico generale si attende che da oggi a giugno accada lo stesso per le condizioni economiche in cui si svolge la propria attività, e solo lo 0,3 per cento teme un'evoluzione negativa. D'altra parte, il 45 per cento di quanti ritengono che la situazione economica dell'Italia sia recentemente peggiorata si attende che lo stesso accada in futuro per il proprio ambito di operatività.

CONDIZIONI PER L'INVESTIMENTO (tavola 9):

La maggioranza delle imprese valuta che le condizioni per investire siano rimaste invariate rispetto a dicembre 2004 (73,5 per cento). Analogamente a quanto osservato nel caso della situazione economica generale, i giudizi negativi sono in numero maggiore rispetto a quelli positivi (20,4 contro 6,2 per cento). Il Sud, il Nord Est e il settore dell'industria confermano aspettative relativamente peggiori; il Nord Ovest, le medie imprese e quelle dei servizi mostrano aspettative più favorevoli.

VARIAZIONE DEI PREZZI DI VENDITA DELLE IMPRESE (tavole 10 e 11, figura 3):

le imprese in media hanno aumentato i propri prezzi di vendita dell'1,3 per cento negli ultimi 12 mesi, meno di quanto avevano previsto nel marzo 2004 (1,7 per cento). Per il prossimo anno ci si attende un rialzo di 1,5 punti percentuali, leggermente inferiore all'1,8 per cento indicato in dicembre. Le imprese del Centro prevedono incrementi maggiori (1,9 per cento). Secondo

le imprese intervistate, gli aumenti si potranno ricondurre principalmente alle variazioni del tasso di cambio dell'euro e alle tensioni sul mercato delle materie prime. Le variazioni della domanda e del costo del lavoro eserciteranno un'influenza di entità trascurabile.

Le imprese prevedono sistematicamente che i propri prezzi aumenteranno meno dell'indice generale nel corso dei 12 mesi successivi. Le imprese segnalano sistematicamente incrementi dei propri prezzi inferiori rispetto all'indice generale. Il differenziale relativo alle due previsioni per marzo 2006 si attesta su 0,8 punti percentuali, leggermente superiore rispetto allo scorso trimestre (0,5 punti); analogamente, la differenza tra il tasso di inflazione effettivamente realizzato nei dodici mesi precedenti e gli aumenti dei prezzi dichiarati sullo stesso orizzonte temporale è di 0,5 punti percentuali (era di 0,7 punti nella precedente rilevazione).

DINAMICA DELL'OCCUPAZIONE (tavola 12): Anche nel caso dell'occupazione, la maggioranza delle imprese non programma variazioni per i prossimi tre mesi (rispettivamente 55,7, 68,6 e 61,2 per cento per l'occupazione totale, a tempo indeterminato e a tempo determinato). Per ciò che riguarda l'occupazione totale, il 23,9 per cento delle imprese prevede una riduzione e il 20,5 per cento una crescita. Le modifiche al ribasso sono prevalenti per l'occupazione a tempo indeterminato (20,7 per cento, contro il 10,7 per cento di imprese che prevedono un aumento); in leggero rialzo sarà invece l'occupazione a tempo determinato (21,5 per cento, contro il 17,3 per cento di previsioni al ribasso). La dinamica è in generale più positiva della media al Sud, nei servizi e nelle grandi imprese, mentre è particolarmente negativa nell'industria e nel Nord Ovest. L'occupazione a tempo indeterminato risulta in flessione in particolare nel Nord Ovest; nelle regioni centro-meridionali risulta invece in aumento quella a tempo determinato.

Indice delle tavole e delle figure

COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE E DELL'UNIVERSO	5
ASPETTATIVE SUL TASSO DI INFLAZIONE AL CONSUMO IN ITALIA PER I PROSSIMI DODICI MESI.....	5
ASPETTATIVE SUL TASSO DI INFLAZIONE AL CONSUMO IN ITALIA E TASSO REALIZZATO	6
DIFFERENZIALE TRA TASSO DI INFLAZIONE ATTESO E TASSO DI INFLAZIONE REALIZZATO.....	6
GIUDIZIO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE	7
PROBABILITÀ DI MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE NEI PROSSIMI TRE MESI	7
PROBABILITÀ DI MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE NEI PROSSIMI TRE MESI, CONDIZIONATA AL GIUDIZIO ESPRESSO SU QUELLA ODIERNA.....	8
PREVISIONE A TRE MESI SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE IN CUI OPERANO LE IMPRESE.....	8
PREVISIONE A TRE MESI SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE IN CUI OPERANO LE IMPRESE, CONDIZIONATA AL GIUDIZIO ESPRESSO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE	8
FATTORI CHE INFLUENZERANNO LE CONDIZIONI ECONOMICHE IN CUI OPERANO LE IMPRESE	9
GIUDIZIO SULLE CONDIZIONI PER L'INVESTIMENTO	9
VARIAZIONE DEI PREZZI DI VENDITA DELLE IMPRESE	10
DIFFERENZIALE TRA VARIAZIONI DEI PREZZI DICHIARATE DALLE IMPRESE E TASSO DI INFLAZIONE: PREVISIONI E CONSUNTIVI	11
FATTORI CHE INFLUENZERANNO I PREZZI DI VENDITA DELLE IMPRESE	11
PREVISIONE A TRE MESI SULLE DINAMICHE DELL'OCCUPAZIONE	12

Tavola 1

Composizione del campione e dell'universo
(unità, valori percentuali)

	Numerosità campionaria (a)	Universo delle imprese(*) (b)	Tasso di copertura del campione (a/b)*100
Classe dimensionale			
50-199 addetti	210	16.741	1,25
200-999 addetti	221	3.281	6,74
Oltre 999 addetti	112	462	24,24
Settore di attività			
Industria	295	12.629	2,34
Servizi	248	7.855	3,16
Area geografica			
Nord ovest.....	205	8.444	2,43
Nord est.....	173	5.754	3,01
Centro.....	104	3.494	2,98
Sud-Isole.....	61	2.792	2,18
Totale	543	20.484	2,65

(*) ISTAT (2001).

Tavola 2

Aspettative sul tasso di inflazione al consumo in Italia per i prossimi dodici mesi
(valori percentuali)

	Tasso di inflazione al consumo
Classe dimensionale	
50-199 addetti	2,3
200-999 addetti	2,3
Oltre 999 addetti	2,2
Settore di attività	
Industria	2,3
Servizi.....	2,4
Area geografica	
Nord ovest.....	2,3
Nord est.....	2,3
Centro.....	2,4
Sud-Isole.....	2,3
Totale	2,3
<i>Errore standard.....</i>	<i>0,04</i>

Figura 1

Aspettative sul tasso di inflazione al consumo in Italia e tasso realizzato
(valori percentuali)

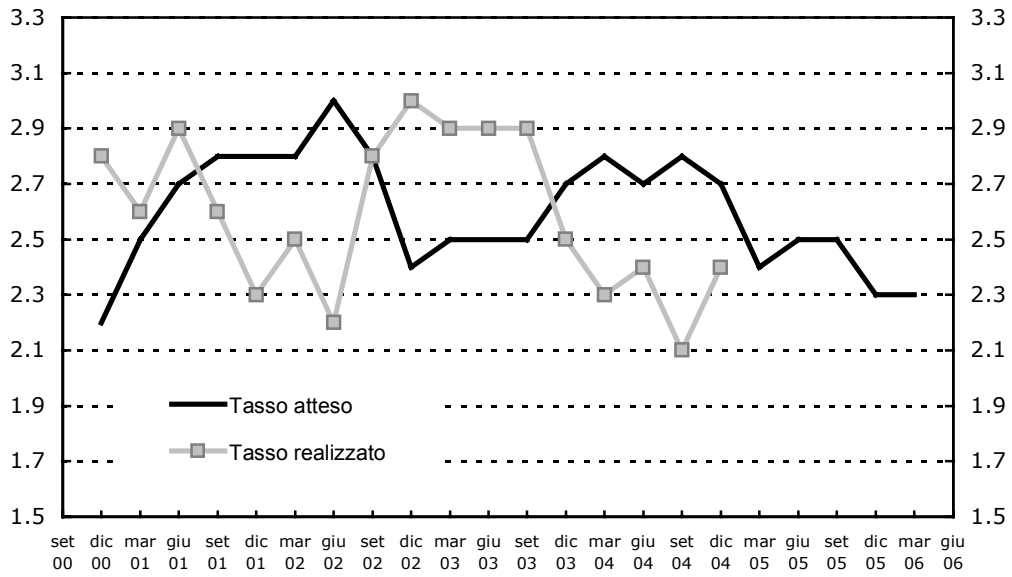


Figura 2

Differenziale tra tasso di inflazione atteso e tasso di inflazione realizzato
(punti percentuali)

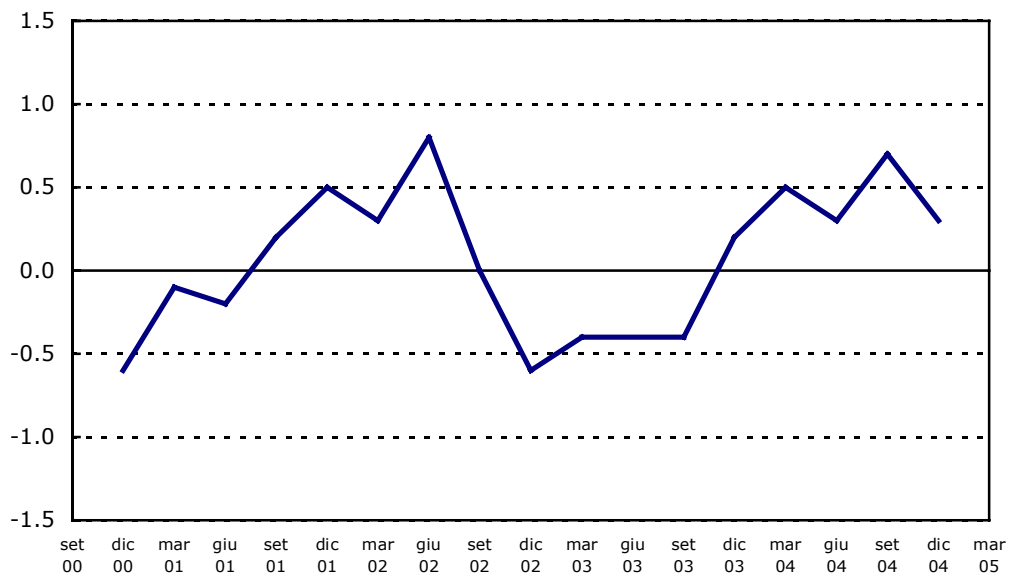


Tavola 3

Giudizio sulla situazione economica generale
(valori percentuali)

	Migliore rispetto a dicembre 2004	Invariata rispetto a dicembre 2004	Peggiora rispetto a dicembre 2004	Totale
Classe dimensionale				
50-199 addetti.....	11,5	56,7	31,7	100,0
200-999 addetti.....	6,1	65,4	28,6	100,0
Oltre 999 addetti.....	5,2	68,9	25,9	100,0
Settore di attività				
Industria.....	11,8	59,2	29,0	100,0
Servizi.....	6,5	55,6	37,9	100,0
Area geografica				
Nord ovest.....	14,0	60,0	26,0	100,0
Nord est.....	8,0	54,6	37,3	100,0
Centro.....	11,4	61,8	26,8	100,0
Sud-Isole.....	2,6	57,4	39,9	100,0
Totale.....	10,6	58,3	31,1	100,0

Tavola 4

Probabilità di miglioramento della situazione economica generale nei prossimi tre mesi
(valori percentuali)

	Nulla	1-25%	26-50%	51-75%	76-100%	Totale
Classe dimensionale						
50-199 addetti.....	44,0	43,7	8,7	2,8	0,8	100,0
200-999 addetti.....	36,4	44,7	15,4	2,8	0,8	100,0
Oltre 999 addetti.....	27,5	57,6	11,4	2,9	0,6	100,0
Settore di attività						
Industria.....	41,9	44,8	8,8	3,4	1,0	100,0
Servizi.....	44,4	41,8	12,9	0,7	0,1	100,0
Area geografica						
Nord ovest.....	42,8	39,2	12,4	3,8	1,8	100,0
Nord est.....	39,1	49,7	7,8	3,4	0,0	100,0
Centro.....	35,3	52,2	12,2	0,4	0,0	100,0
Sud-Isole.....	60,2	37,6	1,8	0,3	0,0	100,0
Totale.....	42,5	44,1	9,8	2,8	0,8	100,0

Tavola 5

**Probabilità di miglioramento della situazione economica generale
nei prossimi tre mesi, condizionata al giudizio espresso su quella odierna**
(valori percentuali)

	Nulla	1-25%	26-50%	51-75%	76-100%	Totale
Giudizio sulla odierna situazione economica generale						
Migliore rispetto a 12/2004	1,5	66,5	13,0	11,3	7,7	100,0
Invariata rispetto a 12/2004...	39,5	44,9	12,8	2,7	0,0	100,0
Peggiora rispetto a 12/2004 ...	61,7	35,0	3,2	0,1	0,0	100,0
Totale	42,5	44,1	9,8	2,8	0,8	100,0

Tavola 6

Previsione a tre mesi sulle condizioni economiche in cui operano le imprese
(valori percentuali)

	Miglioreranno	Resteranno invariate	Peggioreranno	Totale
Classe dimensionale				
50-199 addetti.....	19,0	62,2	18,8	100,0
200-999 addetti.....	14,8	64,9	20,4	100,0
Oltre 999 addetti.....	13,4	71,4	15,1	100,0
Settore di attività				
Industria	17,6	63,0	19,5	100,0
Servizi	20,4	62,1	17,5	100,0
Area geografica				
Nord ovest	20,7	60,6	18,8	100,0
Nord est.....	17,3	63,2	19,5	100,0
Centro	19,1	61,2	19,8	100,0
Sud-Isole	9,0	73,7	17,3	100,0
Totale	18,3	62,7	19,0	100,0

Tavola 7

**Previsione a tre mesi sulle condizioni economiche in cui operano le imprese,
condizionata al giudizio espresso sulla situazione economica generale**
(valori percentuali)

	Miglioreranno	Resteranno invariate	Peggioreranno	Totale
Giudizio sulla odierna situazione economica generale				
Migliore rispetto a 12/2004.....	61,3	38,3	0,3	100,0
Invariata rispetto a 12/2004.....	15,2	76,7	8,1	100,0
Peggiora rispetto a 12/2004	9,2	45,8	45,0	100,0
Totale	18,3	62,7	19,0	100,0

Tavola 8

Fattori che influenzeranno le condizioni economiche in cui operano le imprese
(punteggi medi)

	Variazione della domanda interna	Variazione della domanda estera	Variazione dei propri prezzi	Variazione dei prezzi delle materie prime	Variazione del costo del lavoro
Classe dimensionale					
50-199 addetti.....	0,0	0,1	0,1	0,9	0,7
200-999 addetti.....	-0,1	0,3	0,2	0,8	0,6
Oltre 999 addetti.....	-0,4	0,1	-0,1	0,4	0,5
Settore di attività					
Industria.....	-0,1	0,2	0,1	0,8	0,6
Servizi.....	-0,1	0,1	0,1	0,9	0,8
Area geografica					
Nord ovest.....	0,0	0,2	0,0	0,9	0,7
Nord est.....	-0,3	0,1	0,3	0,9	0,8
Centro.....	0,1	0,3	0,2	0,7	0,6
Sud-Isole.....	0,0	-0,2	0,1	1,0	0,7
Totale.....	-0,1	0,2	0,1	0,9	0,7
<i>Errore standard.....</i>	<i>0,08</i>	<i>0,08</i>	<i>0,07</i>	<i>0,08</i>	<i>0,06</i>

(*) I giudizi delle imprese riguardo alla direzione e all'intensità dell'influenza prevista di ciascun fattore sulle proprie condizioni di attività nei prossimi tre mesi (forte/medio/modesto ribasso o rialzo) sono stati codificati su una scala da -3 a 3. La posizione neutrale è stata codificata con 0.

Tavola 9

Giudizio sulle condizioni per l'investimento
(valori percentuali)

	Migliori rispetto a dicembre 2004	Invariate rispetto a dicembre 2004	Peggiori rispetto a dicembre 2004	Totale
Classe dimensionale				
50-199 addetti.....	5,6	74,0	20,3	100,0
200-999 addetti.....	9,2	70,0	20,8	100,0
Oltre 999 addetti.....	3,5	78,4	18,1	100,0
Settore di attività				
Industria.....	5,2	74,7	20,1	100,0
Servizi.....	9,3	69,6	21,1	100,0
Area geografica				
Nord ovest.....	10,2	71,6	18,1	100,0
Nord est.....	3,3	73,2	23,6	100,0
Centro.....	4,1	82,1	13,8	100,0
Sud-Isole.....	0,3	70,6	29,1	100,0
Totale.....	6,2	73,5	20,4	100,0

Variazione dei prezzi di vendita delle imprese
(valori percentuali) (*)

Rilevazione	tasso di variazione dei propri prezzi...			
	... rispetto a 12 mesi fa		... nei prossimi 12 mesi	
	Media	Media robusta (**)	Media	Media robusta (**)
Marzo 2001.....	-	-	1,9	2,1
Giugno 2001.....	-	-	1,9	2,1
Settembre 2001.....	-	-	2,0	2,0
Dicembre 2001.....	-	-	1,5	1,6
Marzo 2002.....	-	-	1,6	1,6
Giugno 2002.....	-	-	1,6	1,6
Settembre 2002.....	-	-	1,5	1,5
Dicembre 2002.....	0,7	0,9	1,7	1,6
Marzo 2003.....	0,5	0,6	1,5	1,5
Giugno 2003.....	1,0	0,8	0,3	0,9
Settembre 2003.....	0,2	0,4	1,5	1,5
Dicembre 2003.....	0,3	0,5	1,1	1,4
Marzo 2004.....	0,6	0,5	1,7	1,8
Giugno 2004.....	1,2	0,8	1,7	1,7
Settembre 2004.....	1,4	1,1	1,9	2,0
Dicembre 2004.....	1,9	1,5	1,8	1,7
Marzo 2005.....	1,3	1,1	1,5	1,5
	Rilevazione di marzo 2005			
Classe dimensionale				
50-199 addetti.....	1,4	1,2	1,3	1,5
200-999 addetti.....	1,6	1,4	1,4	1,3
Oltre 999 addetti.....	0,9	0,8	1,8	1,7
Settore di attività				
Industria.....	1,4	1,1	1,5	1,4
Servizi.....	1,1	1,2	1,5	1,6
Area geografica				
Nord ovest.....	1,0	0,6	1,2	1,1
Nord est.....	1,6	1,6	1,6	1,6
Centro.....	1,4	1,4	1,9	2,0
Sud-Isole.....	1,7	1,5	1,6	1,9
Totale.....	1,3	1,1	1,5	1,5
<i>Errori standard.....</i>	<i>0,30</i>	<i>0,23</i>	<i>0,24</i>	<i>0,15</i>

(*) Le risposte fornite dalle imprese sono ponderate con il numero di addetti per tenere conto dell'effetto dimensionale. (**) I valori esterni all'intervallo compreso tra il 5° e il 95° percentile sono stati posti pari al valore soglia dei percentili stessi.

Figura 3

Differenziale tra variazioni dei prezzi dichiarate dalle imprese e tasso di inflazione: previsioni e consuntivi
(punti percentuali)

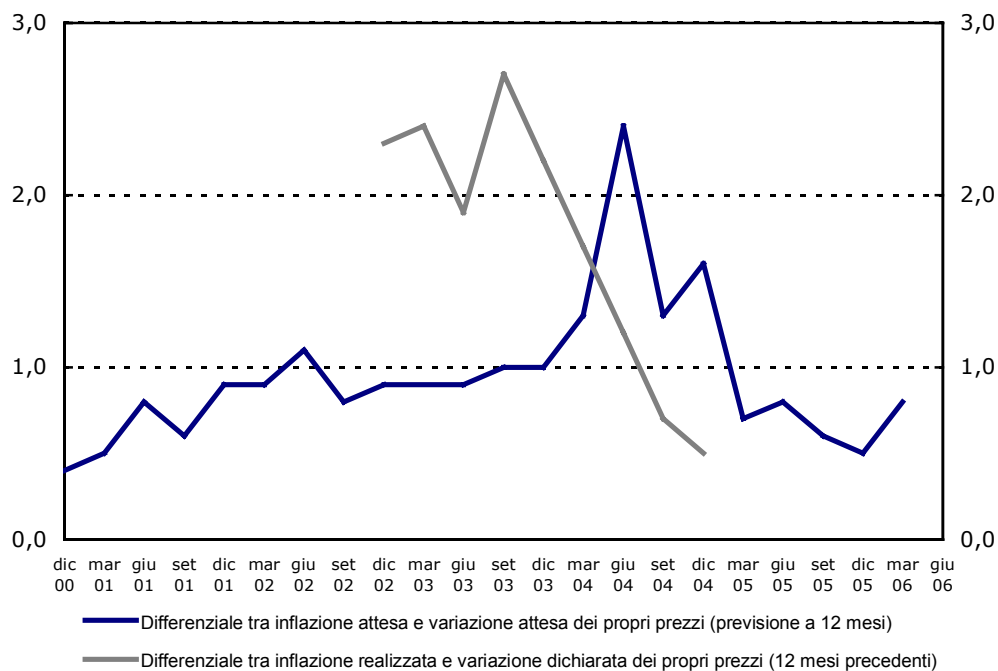


Tavola 11

Fattori che influenzeranno i prezzi di vendita delle imprese
(punteggi medi) (*)

	Variazione della domanda	Variazione dei prezzi delle materie prime	Variazione del costo del lavoro	Variazione del tasso di cambio dell'euro
Classe dimensionale				
50-199 addetti	-0,1	0,8	0,1	0,8
200-999 addetti	-0,1	1,0	0,1	0,7
Oltre 999 addetti	-0,4	0,6	0,0	0,6
Settore di attività				
Industria	-0,2	0,9	0,1	0,7
Servizi.....	-0,2	0,6	0,0	0,7
Area geografica				
Nord ovest.....	-0,1	0,8	0,2	0,7
Nord est.....	-0,3	1,2	0,1	0,7
Centro.....	-0,4	0,4	-0,1	0,5
Sud-Isole.....	0,0	0,9	0,1	0,6
Totale	-0,2	0,8	0,1	0,7
<i>Errore standard</i>	<i>0,07</i>	<i>0,07</i>	<i>0,07</i>	<i>0,06</i>

(*) I giudizi delle imprese sulla direzione e l'intensità dell'influenza di ciascun fattore sui prezzi di vendita futuri (forte/medio/modesto ribasso o rialzo) sono stati codificati su una scala da -3 a 3. La posizione neutrale è stata codificata con 0. Le risposte fornite dalle imprese sono ponderate con il numero di addetti per tenere conto dell'effetto dimensionale.

Tavola 12

Previsione a tre mesi sulle dinamiche dell'occupazione
(valori percentuali)

	Occupazione totale			Occupazione a tempo indeterminato			Occupazione a tempo determinato		
	In ribasso	Invariata	In rialzo	In ribasso	Invariata	In rialzo	In ribasso	Invariata	In rialzo
Classe dimensionale									
50-199 addetti	20,9	58,7	20,4	15,8	77,0	7,1	13,3	65,8	20,9
200-999 addetti	28,1	54,6	17,3	24,0	65,8	10,2	19,9	62,2	17,9
Oltre 999 addetti	21,6	52,3	26,1	23,4	58,6	18,0	19,8	51,4	28,8
Settore di attività									
Industria	28,8	58,6	12,6	22,7	73,4	4,0	20,5	62,2	17,3
Servizi.....	17,8	52,0	30,2	18,2	62,7	19,1	13,3	60,0	26,7
Area geografica									
Nord ovest.....	26,6	55,9	17,6	25,5	65,4	9,0	16,5	64,4	19,1
Nord est.....	22,1	56,4	21,5	15,3	73,0	11,7	18,4	62,0	19,6
Centro.....	22,7	56,7	20,6	20,6	67,0	12,4	17,5	56,7	25,8
Sud-Isole.....	21,8	50,9	27,3	20,0	69,1	10,9	16,4	56,4	27,3
Totale.....	23,9	55,7	20,5	20,7	68,6	10,7	17,3	61,2	21,5

NOTA METODOLOGICA

IL QUESTIONARIO. Nel questionario (riportato in Appendice) viene richiesto di formulare una previsione sull'inflazione al consumo in Italia per i prossimi 12 mesi. Per agevolare la risposta, nel questionario vengono segnalati esplicitamente i dati ufficiali sull'inflazione più aggiornati al momento dell'intervista. Gli intervistati sono chiamati a formulare una previsione del valore atteso¹. Per meglio valutare le aspettative di inflazione fornite dai rispondenti, il questionario rileva inoltre il tasso di crescita previsto dei prezzi dei principali beni e servizi prodotti o commercializzati dalle imprese che partecipano all'indagine. L'indagine si concentra anche sui giudizi e sulle aspettative delle imprese circa la situazione economica generale dell'Italia e sulle proprie specifiche condizioni di attività. A complemento delle valutazioni sulla direzione dei cambiamenti osservati o previsti, le imprese esprimono anche indicazioni circa i fattori che contribuiscono a determinare gli stessi.

IL DISEGNO CAMPIONARIO. Il campione è stratificato secondo la classe di addetti (50-199, 200-999, 1000 e oltre), il settore di attività economica (industria, servizi) e l'area geografica (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Isole) al fine di aumentare la precisione delle stime. L'esigenza di assicurare una numerosità campionaria minima per tutte le tipologie di imprese ritenute di interesse ha suggerito di selezionare, in alcuni casi, un numero di unità non proporzionale a quello della relativa popolazione; in particolare, questo si applica alle imprese di maggiore dimensione. La stima degli aggregati è pertanto effettuata utilizzando per ogni unità del campione un coefficiente di ponderazione che, a livello delle variabili di stratificazione, tiene conto del rapporto tra numero di imprese rilevate e numero di imprese presenti nell'universo di riferimento. Nella stima dell'evoluzione delle variabili riferite alle imprese, il peso tiene anche conto delle dimensioni in termini di addetti delle imprese intervistate, al fine di fornire indicazioni più corrette sugli andamenti macroeconomici previsti.

¹ Informazioni sul livello di incertezza delle stime delle aspettative possono essere ottenute valutandone la variabilità tramite gli errori standard.

LA QUALITÀ DEI DATI. I dati rilevati sono sottoposti ad una preliminare verifica di qualità, con l'obiettivo di intercettare eventuali dati erronei (ad esempio derivanti da errori di digitazione) e valutare la presenza di dati anomali (*outliers*) e dati mancanti (*item non-response*). Per verificare l'impatto dei dati anomali sulle stime sono stati utilizzati stimatori della media robusti; in particolare, i valori esterni all'intervallo compreso tra il 5° e il 95° percentile sono stati posti pari al valore soglia dei percentili stessi. I risultati appaiono sostanzialmente in linea con quelli ottenuti sul campione completo (tavola A1).

L'IMPUTAZIONE DI DATI MANCANTI. Sfruttando il grado di correlazione tra gli indicatori rilevati i dati mancanti sono imputati mediante modelli di regressione stocastici, i cui parametri sono stati stimati avendo opportunamente neutralizzato i casi con valori anomali.

GLI ERRORI CAMPIONARI. Va tenuto presente che, a causa della variabilità campionaria, le stime vanno interpretate con cautela. Gli errori standard sul totale del campione, computati tenendo conto del piano di campionamento, sono riportati nell'ultima riga delle tavole². Per sottogruppi più ristretti (ad esempio, per classi di addetti), essendo le statistiche basate su una numerosità campionaria più bassa, le stime risultano avere una variabilità più elevata³.

IL TASSO DI RISPOSTA. Viene calcolato come rapporto tra il numero di imprese intervistate e il numero di imprese contattate.

² La variabilità delle stime può essere valutata costruendo degli *intervalli di confidenza*; i limiti di questi intervalli - dato un certo livello di probabilità usualmente fissato al 95 per cento - si ottengono aggiungendo e sottraendo al valore della stima 1,96 volte l'errore standard.

³ Approssimativamente è possibile ricavare l'errore standard per le stime dei sottogruppi considerati come: $ES_g = ES * \sqrt{n} / \sqrt{n_g}$, dove ES è l'errore standard per la stima del campione complessivo di numerosità n e ES_g è l'errore standard per la stima del g -simo sottogruppo di numerosità n_g .

Tavola A1

Stimatori delle variabili rilevate e mancate risposte
(valori percentuali)

	Media	Media robusta	Mediana	Mancate risposte (percentuali)
Inflazione al consumo in Italia	2,3	2,3	2	0,5
Variazione dei propri prezzi negli ultimi 12 mesi ...	1,3	1,1	1	7,5
Variazione dei propri prezzi nei prossimi 12 mesi...	1,5	1,5	2	8,5

Tavola A2

Tassi di risposta e rilevazione via Internet
(unità, valori percentuali)

	Imprese contattate	Tasso di risposta ^(*)	Rilevazione via Internet ^(**)
Classe dimensionale			
50-199 addetti	502	41,8	83,9
200-999 addetti	378	58,5	93,8
Oltre 999 addetti	136	82,4	96,7
Settore di attività			
Industria	467	53,1	86,8
Servizi	549	53,7	95,2
Area geografica			
Nord ovest.....	397	51,6	93,7
Nord est.....	318	54,4	88,4
Centro	182	57,1	92,3
Sud-Isole	119	51,3	83,6
Totale.....	1.016	53,4	90,6

(*) Percentuale delle imprese contattate che è stata intervistata. (**) Percentuale delle imprese intervistate che ha compilato il questionario via Internet (www.questlab.it).

APPENDICE: IL QUESTIONARIO

INDAGINE IL SOLE 24 ORE - BANCA D'ITALIA SULLE ASPETTATIVE DI INFLAZIONE E CRESCITA - MARZO 2005

Impresa _____

Indirizzo _____

Nome e ruolo del rispondente _____

Telefono _____ **Fax** _____ **E-Mail** _____

⇒ **Istruzioni:** nella prima casella a sinistra indicare il segno delle variazioni attese (+ per gli aumenti; - per le diminuzioni).

Indicare il NUMERO DI ADDETTI (ultimo dato disponibile)

|_|_|_|_|_|_|_|

SEZIONE A – SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE DEL PAESE

A1. Lo scorso gennaio il tasso di inflazione al consumo, misurato dalla variazione su 12 mesi dell'INDICE ARMONIZZATO DEI PREZZI AL CONSUMO, è risultato pari al 2,1 per cento in Italia e nell'area dell'euro. Quale sarà il tasso di inflazione al consumo in ITALIA tra 12 mesi? |_|_|_|_|,|_|%

A2. Ritenete che la situazione economica generale dell'Italia rispetto a 3 mesi fa sia: Migliore Uguale Peggior

A3. Ritenete che la probabilità di miglioramento futuro della situazione economica generale dell'Italia nei prossimi 3 mesi sia:
 Nulla Tra 1 e 25 per cento Tra 26 e 50 per cento Tra 51 e 75 per cento Tra 76 e 99 per cento 100 per cento

SEZIONE B – CONDIZIONI ECONOMICHE IN CUI OPERA LA VOSTRA IMPRESA

B1. Ritenete che nei prossimi 3 mesi le condizioni economiche in cui opera la vostra impresa saranno:

Migliori Uguali Peggiori

Indicate in che direzione e con quale intensità i FATTORI sotto elencati influenzeranno le condizioni economiche in cui opera la vostra impresa nei prossimi 3 mesi. Indicare rialzo o ribasso. Intensità: 1=modesta, 2=media, 3=elevata

Fattori	Direzione			Intensità (se ribasso/rialzo)		
	Al ribasso	Neutrale	Al rialzo	Modesta	Media	Elevata
B2. Variazione della DOMANDA INTERNA	1 _	2 _	3 _	1 _	2 _	3 _
B3. Variazione della DOMANDA ESTERA	1 _	2 _	3 _	1 _	2 _	3 _
B4. Variazione dei VOSTRI PREZZI	1 _	2 _	3 _	1 _	2 _	3 _
B5. Variazione dei PREZZI DELLE MATERIE PRIME	1 _	2 _	3 _	1 _	2 _	3 _
B6. Variazione del COSTO DEL LAVORO	1 _	2 _	3 _	1 _	2 _	3 _

B7. Ritenete che rispetto a 3 mesi fa le condizioni per investire siano: Migliori Uguali Peggiori

B8. Negli scorsi 12 mesi quale è stata, in media, la variazione dei prezzi praticati dalla vostra impresa? |_|_|_|_|,|_|%

B9. Per i prossimi 12 mesi che variazione vi attendete, in media, per i prezzi praticati dalla vostra impresa? |_|_|_|_|,|_|%

Indicate in che direzione e con quale intensità i FATTORI sotto elencati influenzeranno la dinamica dei vostri prezzi di vendita nel corso dei prossimi 12 mesi. Indicare rialzo o ribasso. Intensità: 1=modesta, 2=media, 3=elevata

Fattori	Direzione			Intensità (se ribasso/rialzo)		
	Al ribasso	Neutrale	Al rialzo	Modesta	Media	Elevata
B10. Variazione della DOMANDA	1 _	2 _	3 _	1 _	2 _	3 _
B11. Variazione dei PREZZI DELLE MATERIE PRIME	1 _	2 _	3 _	1 _	2 _	3 _
B12. Variazione del COSTO DEL LAVORO	1 _	2 _	3 _	1 _	2 _	3 _
B13. Variazione del TASSO DI CAMBIO DELL'EURO	1 _	2 _	3 _	1 _	2 _	3 _

Indicate in che direzione la vostra impresa modificherà l'occupazione nei prossimi 3 mesi: Più basso Invariato Più alto

B14. Numero di addetti TOTALE

1|_| 2|_| 3|_|

B15. Numero di addetti A TEMPO INDETERMINATO

1|_| 2|_| 3|_|

B16. Numero di addetti A TEMPO DETERMINATO

1|_| 2|_| 3|_|